

VENERDI 21 OTTOBRE 1994

Due vittorie delle italiane nelle Coppe, 3 gol dei liguri che domenica affrontano il Milan

## Parma e Samp stile Europa

Finisce bene per le italiane il turno delle Coppe europee. Finisce con due vittorie diverse ma ugualmente preziose. La Samp ha battuto per 3 a 0 gli svizzeri del Grasshopper in una bella partita che la pioggia non è riuscita a rallentare. Il Parma, un po' fortunatamente, ha strappato l'1-0 contro gli svedesi dell'Aik, non è stato uno scontro entusiasmante e gli emiliani hanno mostrato diversi problemi, ma il gol di

Crippa arrivato a un quarto d'ora dalla fine permette agli uomini di Scala di guardare con tranquillità al ritorno. A conti fatti la settimana internazionale s'è chiusa con tre successi e tre pareggi: la compagine più in affanno è apparsa il Milan che sembra un giocatore che scricchiola. Motivo: una scarsa tenuta del collettivo, uomini fuori forma e il ritorno di Gullit che sembra aver creato più problemi nello spostamento di quanti ne abbia risolti sul

**«Affondato»  
il Grasshopper  
Ancora guai  
per i rossoneri**

CECCARELLI - QUAGNELI  
NELLO SPORT

campo. In perfetta salute invece la Sampdoria che pure aveva l'impegno più difficile: le «cavallette» del Grasshopper malgrado la sconfitta si sono rivelate una squadra solida. Ma l'attacco blu-cherchato visto ieri sera al Marassi è di quelli che non perdona: alla fine del primo tempo ha realizzato mezzo ad una selva di gambe. Nel secondo tempo i genovesi hanno premuto con continuità e in pochi minuti

sono venute le definitive due reti: la prima su punizione di Mihajlovic da posizione difficile e angolata, la seconda su suggerimento di Lombardo «corretto» in porta da Maspero. E domenica la Samp, che aveva aperto la sua «settimana calda» battendo il Parma, se la dovrà vedere col Milan a San Siro. Potrebbe essere un trampolino di lancio se la squadra di Capello non risolve qualcuno dei suoi problemi.



### Parla la Morgenstem «Il mio Truffaut 10 anni dopo»

François Truffaut a dieci anni dalla morte. Lo ricorda la vedova, Madeleine Morgenstem. All'Unità oggi una intera giornata di proiezioni. Il 26 e il 27, con il giornale, due volumi de *Il cinema secondo Hitchcock*; il padre della Nouvelle Vague intervista il re del giallo.

GOFFREDO DE PASCALE A PAGINA 5

### Pasolini un caso aperto Film e speciale tv per un omicidio

A febbraio Pasolini, *un delitto italiano*, il nuovo film di Marco Tullio Giordana che, a quasi vent'anni dalla morte dell'intellettuale, riapre un caso giudiziario chiuso solo in apparenza. E domenica su Raitre, un'intervista a Giuseppe Pelosi, condannato per l'omicidio.

MICHELE ANSELMI A PAGINA 7

### Intervista a Gilles Kepel Europa e Islam, mondi separati

L'integrazione fra comunità islamiche e società occidentale sta fallendo e gli estremismi religiosi si radicalizzano. Mentre da noi tutto si confonde, fanatismo e preghiera, Islam e bombardi. Ne parla lo studioso Gilles Kepel, direttore di ricerca del Cnrs.

GIANNI MARSELLI A PAGINA 2

### Noi, uomini con la valigia

IVANO FOSSATI

**S**I DIREBBE che l'umanità ad ogni terminare di millennio debba rifare inevitabilmente la propria valigia, in un parossismo di necessità di cambiamento che ha come sottomultiplo lo scandire dei secoli. Certo, ci sentiamo meno saldi sulle nostre posizioni. Sono bastati gli ultimi vent'anni, una frazione di secondo, per farci intravedere il futuro, finalmente stagliarsi come un immane treno in corsa, verso di noi che ce ne stiamo seduti sui binari a bocca aperta e a mezza merenda, come in un picnic.

Il futuro arriva, e dire che gli avevamo dato un vago appuntamento a cui non sapevamo neppure se saremmo andati. Avevamo fissato una data, il duemila, una bella cifra tonda, tanto significante dal punto di vista religioso quanto indifferente da quello numerico-cronologico. «I giorni arrivano sempre», ammonisce José Saramago e gli dà oltremodo ragione.

Arriva il tempo di sconfessare molte certezze e bisogna farlo da soli, nessuno può farlo per noi. Nessun bravo meccanico conosce così bene la nostra formazione umana da smontarla con facilità. Nessuno ci preparerà a questo nuovo tratto di strada, così diverso e in nessun modo «antico», privo cioè di riferimenti anche parziali.

Ecco la riconquista di un territorio che non può essere che quello dell'anima, dal momento che l'altro, più fisico, dei compartimenti geografici e dei linguaggi sta così rapidamente mutando. Abbiamo le cosiddette «comunicazioni», da pe-

SEQUE A PAGINA 3

## Nomadi per caso



A PAGINA 3

### Parla il paroliere Mogol-Battisti tornano insieme? «Perché no...»

ROMA. Mogol e Battisti di nuovo insieme? Potrebbe anche succedere. Il condizionale è d'obbligo perché l'ipotesi, circolata ieri, nasce semplicemente da alcune battute pronunciate dallo stesso Mogol, in una pausa dei lavori della commissione Cultura della Camera. Ai giornalisti che gli chiedevano se fosse possibile una riunione Mogol-Battisti, il paroliere ha risposto: «Ci sono dei problemi non economici, ma psicologici. Non so se oggi sarebbe attuale un connubio fra noi due». Battisti e Mogol hanno lavorato insieme dal '67 alla fine degli anni '70. La separazione fu burrascosa, ma i due non hanno del tutto rotto i contatti: «L'ultima volta l'ho sentito un mese fa», ha detto ieri Mogol, aggiungendo però di non sapere nulla sulle voci di un imminente «divorzio» di Battisti dal suo attuale paroliere, il poeta Pasquale Panella.

## America surreale dunque vera

**H**A SPARATO a zero senza salvare niente. Così sabato scorso il regista Marco Bellocchio ha attaccato violentemente il film *Natural Born Killers* di Oliver Stone per la sua «freddezza violenza», per il linguaggio grossolano e inautentico, per gli schematismi da anni 60.

Bellocchio ha ragione quando parla di schematismi. Certamente nel film ci sono, e anzi sono molto più vecchi degli anni 60. Qualche tempo fa, parlando di un altro film americano «coevo» di quello di Stone, *Forrest Gump*, notavamo come vi si rimettesse in circolo il mito dell'innocenza dell'America. A riprova della pervasività e durata di quel mito nell'immaginario americano, ecco che la favola di *Natural Born Killers* lo ripescava e rilancia a livelli addirittura parossistici.

Per quanto possa a prima vista sembrare incredibile, i due sanguinari eroi di Stone appartengono alla stessa «antichissima» famiglia del mite Forrest Gump, di cui rappre-

FRANCESCO DRAGOSEI

sentano un parallelo ramo parente (cugini?). Mentre un Forrest rientra infatti tra gli innocenti pacifici, tra i mondi da colpa e da sangue, i «cugini» Mickey e Mallory di *NBK* appartengono invece al ramo degli angeli sterminatori, degli assassini con franchigia da colpa («innocently destructive children of nature», distruttivi e innocenti figli della natura, li chiama Leslie Fiedler nel suo *Amore e morte nel romanzo americano*). Di tale ramo sanguinario uno dei capostipiti è addirittura l'ottocentesco Calze di cuoio (*L'ultimo dei Moicani*) il quale, pur continuando a uccidere indiani come mosche, rimane puro e incontaminato dal molto sangue sparso.

Da quei nobili lombi discende poi la sterminata famiglia di altri assassini innocenti: dai cowboy sterminatori di indiani («quick on the draw and immune to guilt: veloci a estrarre la pistola ma immuni da colpa, dirà

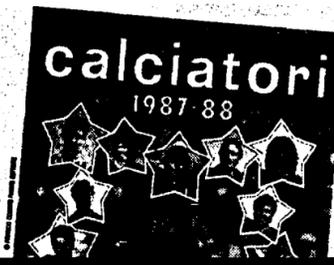
sempre Fiedler), al mite-micidiale Dustin Hoffman di *Cane di paglia* di Peckinpah, al vendicatore e seminatore di morte Rambo, al bambino Kevin di *Mamma ho perso l'aereo* (che è come se uccidesse, dal momento che commette atti di violenza letale), al cartone animato Beep Beep che fa polpette (stesso discorso che per Kevin) di Wile Coyote.

Vecchia è, naturalmente, anche la lettura bipolare del mondo che sta dietro a una tale rappresentazione dei personaggi. Vecchio infine e radicatissimo nella cultura americana (si pensi alla sentenziosità dei discorsi dei presidenti americani) è l'eccesso della parola, l'invasione del dichiarare, che nel film di Stone risulta indirettamente tramite immagini troppo esplicite e strumentalmente «politiche», e direttamente tramite le esternazioni ideologiche del coprotagonista Mickey.

SEQUE A PAGINA 7

**Il Napoli di Maradona  
e Careca domina  
il campionato, ma crolla  
nel finale. Il Milan di Gullit e  
Van Basten vince lo scudetto.**

Campionato di calcio 1987/88:  
lunedì 24 ottobre l'album Panini.



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.